

## Per i vini generici in arrivo i tagli delle rese



Il Mipaaf sta lavorando al provvedimento che definisce le **aree vitate dove è ammessa una resa di uva per ettaro pari o inferiore a 40 tonnellate** per la produzione di vini generici, in deroga a quanto disposto dal Testo unico sulla vite e il vino.

Tale provvedimento, ancora al suo stato embrionale, **renderà operativa la diminuzione della resa massima di uva ad ettaro** nelle unità iscritte a schedario e diverse da quelle rivendicate per produrre vini a dop e a igp, così come imposto

dall'art. 8, comma 10-bis della legge 238/2016 (modificato dal decreto Rilancio nel maggio 2020). La diminuzione della resa si inserisce nella logica di rilanciare il settore agroalimentare tenendo conto del calo dei consumi.

**Il Testo unico del vino fissa la resa massima a 500 quintali. Il decreto Rilancio la riduce a 300**, affidando al Mipaaf la possibilità di identificare una lista di aree vocate alle quali si applica la deroga per portare la resa massima fino a 400 quintali per ettaro.

La bozza di decreto che è in via di discussione stabilisce quanto segue:

- Le aree vitate dove è ammessa la deroga sono individuate a livello di comune ed elencate in un apposito allegato al decreto in via di predisposizione;
- Per l'individuazione delle rese medie comunali superiori alla soglia massima di 300 quintali per ettaro, sono state prese in considerazione le dichiarazioni di vendemmia presentate negli ultimi 5 anni, escludendo la campagna con la resa più alta e quella con la resa più bassa;
- L'allegato contenente l'elenco dei comuni dove si applica la deroga è aggiornato con cadenza quinquennale dal Ministero a seguito delle richieste delle regioni e delle province autonome;
- Il mancato rispetto delle rese massime per i vini generici stabilito nel decreto Rilancio e precisato, per quanto riguarda le deroghe, nel provvedimento ministeriale, comporta l'applicazione delle sanzioni previste nella legge 238/2016;
- Il decreto ministeriale in via di emanazione entra in applicazione a partire dalla campagna vitivinicola 2021-2022.

Filippo De Grazia